

I.C. "De Amicis - D. Alighieri"



Scuola Secondaria di 1° Grado  
**Dante Alighieri**



**MIM**

Ministero dell'Istruzione  
e del Merito

Cambridge Assessment  
International Education  
Cambridge International School

**CLASSE 3.0**

Classe di  
Insegnamento musicale

INDIRIZZO  
SPORTIVO



I.C. "DE AMICIS D. ALIGHIERI"

A.S. 2024 2025

**PROTOCOLLO di PREVENZIONE, INTERVENTO e CONTRASTO al  
BULLISMO E CYBERBULLISMO**

DELIBERA COLLEGIO DOCENTI DEL 6 / 09/ 2024

RATIFICA DEL CONSIGLIO DI ISTITUTIO NUOVA INSEDAZIONE -DELIBERA N.4

DIRIGENTE SCOLASTICA

Prof. ssa MARGHERITA BISCOTTI

Firma autografa sostituita a mezzo stampa  
ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del D.lgs n. 39 del 1993

## 1. PREMESSA

La scuola inclusiva si prefigge l'acquisizione, da parte di tutti i suoi costituenti (alunni, docenti, personale ATA), di uno stile relazionale volto al rispetto dell'unicità di ciascuno, in un contesto di accoglimento e accettazione reciproca. Ne consegue, come obiettivo cardine, *"la valorizzazione della persona, lo sviluppo educativo, cognitivo e sociale di ogni singolo discente mediante percorsi di apprendimento interconnessi con la realtà sociale del territorio, la cooperazione, la promozione della cultura della legalità e del benessere dei bambini e degli adolescenti"*.

Essa ha, pertanto, il dovere di costruire ambienti di apprendimento sereni che agevolino la crescita personale degli alunni contrastando tutte quelle forme di prevaricazione che trovano la loro matrice d'origine all'interno delle relazioni sociali, anche virtuali come nel caso del bullismo e del cyber-bullismo. Le caratteristiche di questo fenomeno diffuso tra i ragazzi sono l'intenzionalità, la sistematicità e l'asimmetria di potere. I ruoli del bullo e della vittima si definiscono all'interno delle relazioni, ragion per cui, il contesto entro il quale si manifesta assume un ruolo fondamentale. La scuola, in quanto luogo di trasmissione di un'identità comunitaria ispirata a precise assunzioni di valori, deve favorire nei ragazzi l'interiorizzazione di atteggiamenti pro-sociali che intercettino le sempre possibili occasioni e riviviscenze di stili di comportamento violenti e vessatori per combatterli e annientarli. "Con l'evolversi delle tecnologie, l'espansione della comunicazione elettronica on-line e la sua diffusione tra i pre-adolescenti e gli adolescenti, il bullismo ha assunto le forme subdole e pericolose del cyberbullismo che richiedono la messa a punto di nuovi e più efficaci strumenti di contrasto.

Per questo la scuola ha un compito essenziale nel **vigilare** e **nell'educare** affinché questi fenomeni si sviluppino sempre meno, arrivando a lavorare perché si diffonda sempre di più "un atteggiamento mentale e culturale che consideri la diversità come una ricchezza e che educi all'accettazione, alla consapevolezza dell'altro, al senso della comunità della responsabilità collettiva.

### **Come ricordano le linee di orientamento ministeriali:**

*"Alle scuole, istituzioni poste al conseguimento delle finalità educative, è affidato il compito di individuare e di contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, qualora siano già presenti, e di realizzare interventi mirati di prevenzione del disagio, ponendo in essere specifiche azioni culturali ed educative rivolte a tutta la comunità scolastica, ivi comprese le famiglie, in risposta alle necessità individuate"* occorre rafforzare e valorizzare il Patto di corresponsabilità educativa: la scuola è chiamata ad adottare misure atte a prevenire e contrastare ogni forma di violenza e di prevaricazione".

Il Bullismo/cyberbullismo sono pericoli intrinsecamente connessi alla condizione sociale e tecnologica del nostro tempo: il loro contrasto è efficace solo laddove l'azione della scuola si adoperi secondo linee convergenti di lettura del problema e di sviluppo delle soluzioni funzionali. Combattere il bullismo e il cyber-bullismo in età scolare, fenomeno sempre più diffuso e articolato, sia in relazione all'età che alla vastità di forme assunte, non significa quindi soltanto intervenire in una problematica di attualità, ma anche investire nel futuro della qualità del nostro sistema sociale.

2. **OBIETTIVI** Al fine di realizzare una scuola inclusiva e scevra da forme di prevaricazione il nostro Istituto fissa i seguenti obiettivi:

- Aggiornamento del Regolamento d'Istituto con una sezione dedicata all'utilizzo a scuola del computer, smartphone e di altri dispositivi elettronici.
- Comunicazione agli studenti e alle loro famiglie sulle sanzioni previste dal regolamento di Istituto nei casi di bullismo, cyber bullismo e navigazione online a rischio.
- Somministrazione annuale di questionari agli studenti e ai genitori finalizzati al fornire una fotografia della situazione per ottenere dati sulla diffusione del fenomeno a scuola e consentire una valutazione oggettiva dell'efficacia degli interventi attuati
- Apertura di uno sportello di ascolto online e/o face to face (all'occorrenza itinerante nei vari plessi dell'Istituto)
- Utilizzo di procedure codificate per segnalare alle famiglie, Enti e/o organismi competenti i comportamenti a rischio
- Coinvolgimento di tutte le componenti della comunità scolastica con percorsi di formazione sulla base dell'analisi dei bisogni tenuti da esperti per favorire la conoscenza del fenomeno affinché famiglie e docenti, siano in grado di cogliere segnali di disagio dentro e fuori la scuola
- Ideazione e realizzazione di campagne pubblicitarie attraverso messaggi video e locandine informative
- Creazione sul sito web della scuola di una sezione dedicata ai temi del bullismo e/o cyber bullismo in cui inserire uno spazio riservato alle comunicazioni scuola-famiglia
- Formazione del personale docente per rispondere ai nuovi stili cognitivi e comunicativi degli studenti e per guidarli verso la consapevolezza dei propri diritti e doveri di cittadini virtuali.
- Creare un clima pro-sociale potenziando le abilità sociali dei bambini/ragazzi;
- Sensibilizzare e istruire i ragazzi sulle caratteristiche del fenomeno e dotarli degli strumenti per affrontarlo
- Predisporre un sistema di denuncia che consenta ai ragazzi di segnalare episodi di bullismo;
- Intervenire su eventuali casi individuati creando una rete sociale di riferimento
- Identificare le vittime di bullismo e provvedere alla loro tutela mediante programmi di intervento individuali
- Identificare "i bulli" e limitare gli atti di bullismo mediante lo studio e la realizzazione di programmi individuali per il recupero dei casi "a rischio"
- Individuare e sperimentare strategie innovative per affrontare il fenomeno
- Sensibilizzare, informare e formare le famiglie sull'utilizzo di strumenti di parental control che limitino l'accesso a contenuti potenzialmente pericolosi in rete
- Sensibilizzare, informare e formare gli educatori in merito agli strumenti di comunicazione /interazione della rete
- Far conoscere e riconoscere ai ragazzi i pericoli della Rete: pedofilia e cyber -bullismo

- Istruire i ragazzi in merito alle strategie comportamentali per ridurre i rischi di esposizione
- Attuare interventi di educazione all'affettività
- Promuovere interventi di collaborazione, tutoring, aiuto reciproco
- Attuare percorsi di educazione alla convivenza civile e alla cittadinanza
- Predisporre momenti di formazione /autoformazione per i docenti sulle strategie di gestione della classe

### 3. DEFINIZIONE DEL FENOMENO

Il Bullismo è un fenomeno dilagante caratterizzato da azioni violente e intimidatorie reiterate, esercitate da uno più bulli, su una vittima.

Le azioni possono riguardare molestie verbali, aggressioni fisiche, persecuzioni, generalmente attuate in ambiente scolastico e si connotano delle seguenti peculiarità:

- **INTENZIONALITA'**: il bullo mette in atto comportamenti fisici verbali o psicologici con lo scopo di offendere l'altro arrecargli danno e disagio;
- **PERSISTENZA**: la reiterazione di comportamenti vessatori protratti nel tempo;
- **ASIMMETRIA** dell'interazione: disequilibrio e disegualianza di forza tra il bullo che agisce e la vittima che, spesso, non è in grado di difendersi;
- **ATTACCO DIRETTO** con modalità fisiche o verbali (pugni, botte, offese...)
- **ATTACCO INDIRETTO**: di tipo psicologico (esclusione o diffamazione...)

### Cosa non è BULLISMO

**SCHERZO** - Particolarmente frequenti nell'interazione tra maschi, sono comportamenti di natura ludica anche se la situazione in alcuni casi può degenerare e diventare un vero attacco.

**REATO** - Alcuni episodi (attacchi con armi, coltelli, furti, minacce, ...) hanno una natura più **severa**; in questo caso sono dei veri e propri crimini e come tali vanno affrontati dalla POLIZIA e dal TRIBUNALE dei MINORI.

### Cosa è Cyberbullismo



Nell'ambito del fenomeno "**BULLISMO**" è fondamentale non trascurare quel particolare aspetto che va sotto il nome di **CYBERBULLISMO**: il mondo digitale e virtuale, infatti, rappresenta un'enorme opportunità di sviluppo e di crescita culturale e sociale ma nasconde una serie di insidie e pericoli cui occorre far fronte promuovendo sinergie creative tra le istituzioni per accrescere e rafforzare il senso della legalità.

Oggi, infatti, la tecnologia consente ai bulli di infiltrarsi nella vita delle vittime, di materializzarsi in ogni momento della loro esistenza, perseguitandole con messaggi, immagini, video offensivi inviati tramite smartphone o pubblicati sui siti web tramite Internet: il bullismo diventa cyber bullismo.

Il cyber bullismo a scuola circoscrive, quindi, un insieme di azioni aggressive e intenzionali, di una singola persona o di un gruppo, realizzate mediante strumenti elettronici (sms, foto, video, email, chat rooms, instant messaging, siti web, telefonate), con l'obiettivo di provocare danni ad un coetaneo incapace di difendersi. In particolare, il fenomeno del cyberbullismo può coinvolgere chiunque, poiché i meccanismi di disinibizione online sono più frequenti e diffusi. Il cyberbullo, grazie agli strumenti mediatici e informatici, ha libertà di fare online ciò che non potrebbe fare nella vita reale. Questo anche celandosi dietro falsa identità.

#### **4. TIPOLOGIE DI CYBERBULLISMO**

<https://www.generazioniconnesse.it/site/it/ilcyberbullismo/>

- **Il Flaming**: questo tipo di cyberbullismo avviene tramite l'invio di messaggi elettronici, violenti e volgari, allo scopo di suscitare dei conflitti (verbali) all'interno della rete tra due o più contendenti, che si vogliono affrontare o sfidare (in questo caso la vittima non è sempre presente, come avviene nel bullismo tradizionale). Il flaming può svolgersi all'interno delle conversazioni che avvengono nelle chat o nei video- giochi interattivi su internet. Il fenomeno è molto più presente all'interno dei giochi interattivi poiché, molte volte, le vittime sono dei principianti presi di mira dai giocatori più esperti che, spesso, li minacciano e insultano per ore. Probabilmente la mancanza di esperienza dei nuovi utenti fa sì che questi ultimi siano vittime di tali offese.

- **Harassment**: caratteristica di questa forma di cyberbullismo sono le molestie: si tratta di parole, comportamenti o azioni, persistenti e ripetuti, diretti verso una persona specifica, che possono causare un forte sconforto psichico ed emotivo. Le molestie, in questi casi, vengono considerate come una forma di cyberbullismo attraverso l'invio di messaggi ripetuti e offensivi nei confronti della vittima.

Nella maggioranza dei casi, le molestie personali avvengono tramite **canali di comunicazione di massa** come e-mail, messaggi, forum, chat e i gruppi di discussione. Abbiamo quindi a che fare con una "relazione sbilanciata nella quale, come nel tradizionale bullismo, la vittima è sempre in posizione "one down", subisce cioè passivamente le molestie, o al massimo, tenta, generalmente senza risultato, di convincere il persecutore a porre fine alle aggressioni".

- **Cyberstalking**: si utilizza questo termine per identificare quei comportamenti che, attraverso l'uso degli strumenti di comunicazione di massa, sono atti a perseguire le vittime con diverse molestie, ed hanno lo scopo di infastidirle e molestarle sino a commettere aggressioni molto più violente, anche di tipo fisico.

- **Denigration**: la denigrazione è una forma di cyberbullismo atta alla distribuzione, all'interno della rete o tramite sms, di messaggi falsi o dispregiativi nei confronti delle vittime, con lo scopo "di danneggiare la reputazione o le amicizie di colui che viene preso di mira". Inoltre, per ulteriore umiliazione della vittima, è possibile che il persecutore invii o pubblichi, su diversi siti, immagini, fotografie o video, relative alla vittima.

- **Impersonation:** caratteristica peculiare di questo fenomeno è che il persecutore, se è a conoscenza del nome utente e della *password* della propria vittima, può inviare dei messaggi, a nome di quest'ultima, ad un'altra persona (il ricevente), che non saprà che i messaggi che gli sono arrivati non sono, in realtà, stati inviati dal proprio conoscente ma, da una terza persona. In casi più estremi, il bullo va a modificare direttamente la *password* della vittima chiudendogli così l'accesso alla propria mail o account; una volta cambiata la *password*, l'ex utente, non potrà più intervenire, quindi non dispone più dell'accesso del proprio account. Di conseguenza, il bullo, usando questo metodo di aggressione, ha la possibilità di creare dei problemi o, addirittura, di mettere in pericolo il vero proprietario dell'account.
- **Tricky Outing:** l'intento di questa tipologia di cyberbullismo è quello di ingannare la vittima: il bullo tramite questa strategia entra in contatto con la presunta vittima, scambiando con essa delle informazioni private e intime e, una volta ottenute le informazioni e la fiducia della vittima, il soggetto va a diffonderle tramite mezzi elettronici come internet, sms, ecc.
- **Exclusion:** l'esclusione avviene nel momento in cui il cyberbullo decide di escludere intenzionalmente dal proprio gruppo di amici, dalla chat o da un gioco interattivo (ambienti protetti da password) un altro utente. Questo tipo di comportamento viene definito "bannare". L'**esclusione dal gruppo di amici** è percepita come un severo tipo di punizione che è in grado di ridurre la popolarità tra il gruppo dei pari e quindi anche un eventuale "potere".
- **Happy slapping:** questo tipo di cyberbullismo è relativo ad un problema piuttosto recente, il quale è legato al bullismo tradizionale. L'happy slapping consiste in una registrazione video durante la quale la vittima viene ripresa mentre subisce diverse forme di violenze, sia psichiche che fisiche con lo scopo di "ridicolizzare, umiliare e svilire la vittima"). Le registrazioni vengono effettuate all'insaputa della vittima e le immagini vengono poi pubblicate su internet e visualizzate da altri utenti. Tali aggressioni sono reali ma, qualche volta, anche preparate e quindi recitate dagli stessi ragazzi.

**TABELLA SINOTTICA delle DIFFERENZE  
tra BULLISMO e CYBERBULLISMO**

<b>BULLISMO</b>	<b>CYBERBULLISMO</b>
Sono coinvolti solo gli studenti della classe e/o dell'Istituto.	Possono essere coinvolti ragazzi ed adulti di tutto il mondo.
Generalmente solo chi ha un carattere forte, capace di imporre il proprio potere, può diventare un bullo.	Chiunque, anche chi è vittima nella vita reale, può diventare cyberbullo.
I bulli sono studenti, compagni di classe o di Istituto, conosciuti dalla vittima.	I cyberbulli possono essere anonimi esollecitare la partecipazione di altri "amici" anonimi, in modo che la persona non sappia con chi sta interagendo.
Le azioni di bullismo vengono raccontate ad altri Student della scuola in cui sono avvenute, sono circoscritte ad un determinato ambiente.	Il materiale utilizzato per azioni di cyberbullismo può essere diffuso in tutto il mondo.
Le azioni di bullismo avvengono durante l'orario Scolastico o nel tragitto casa-scuola, scuola-casa.	Le comunicazioni aggressive possono avvenire 24 ore su 24.

Le dinamiche scolastiche o del gruppo classe limitano le azioni aggressive.	I cyberbulli hanno ampia libertà d'azione online ciò che non potrebbero fare nella vita reale.
Bisogno del bullo di dominare nelle relazioni interpersonali attraverso il contatto diretto con la vittima.	Percezione di invisibilità da parte del cyberbullo attraverso azioni che si celano dietro la tecnologia.
Reazioni evidenti da parte della vittima e visibili nell'atto dell'azione di bullismo.	Assenza di reazioni visibili da parte della vittima che non consentono al cyberbullo di percepire gli effetti delle proprie azioni.
Tendenza a sottrarsi da responsabilità portando su un piano scherzoso le azioni di violenza.	Sdoppiamento della personalità: le conseguenze delle proprie azioni vengono attribuite al "profilo utente" creato.

## RIFERIMENTI LEGISLATIVI E RESPONSABILITA' GIURIDICA

- **Regolamento UE 2016/679, art. 8**
- **Direttiva del Ministero della Pubblica Istruzione 15 Marzo 2014:** linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti.
- **Linee guida del MIUR del 13 Aprile 2015:** Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo.
- **Direttiva del 16-10-2006.** Linee di indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità.
- **Direttiva Ministeriale n. 16 del 5 febbraio 2007** - Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo.
- **Direttiva Ministeriale del 15 marzo 2007** - Linee di indirizzo utilizzo telefoni cellulari
- **DPR 249/98 DPR 235/2007** Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola Secondaria.
- **Nuova legge: 29 maggio 2017 n.71:** disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo (Gazzetta Ufficiale 3 giugno 2017).
- ° **Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo-** aggiornamento 2021-per le istituzioni scolastiche di ogni grado.
- **Attivazione della casella di posta [bullismo@istruzione.it](mailto:bullismo@istruzione.it) – MIUR**

Premesso che, secondo il DIRITTO PENALE, "è imputabile chi, nel momento in cui ha commesso il fatto, aveva compiuto quattordici anni" (art. 98 c.p.), diverse norme di legge nel codice civile, penale e nella Costituzione puniscono i comportamenti dei bulli e dei cyberbulli.

Si specifica che non esiste un reato proprio di cyberbullismo, ma una serie di reati, tra cui:

- la diffamazione aggravata (art. 595/3 c.p.),
- la violenza privata (art. 610 c.p.),
- il trattamento illecito dei dati personali (art. 167 T.U. privacy),
- la sostituzione di persona (art. 494 c.p.),

- l'accesso abusivo a un sistema informatico (art. 615 ter c.p.),
- l'estorsione sessuale (art. 629 c.p.),
- molestie e stalking (art. 660 c.p. e art. 612 bis c.p.). Invece, sono in genere associati al bullismo:
- le percosse (art. 581 c.p.)
- le lesioni (art. 582 c.p.)
- l'ingiuria (art. 594 c.p. -Depenalizzato D.lgs 7/2016)
- il deturpamento di cose altrui (art. 639 c.p.)

Secondo il **DIRITTO CIVILE**, delle conseguenze dannose degli atti del minore risponde:

- a) il genitore per *culpa in educando* e *culpa in vigilando* (art. 2048, I co., c.c.),
- b) la scuola per *culpa in vigilando* (art. 2048, II e III co., c.c.).

**Si precisa** che l'affidamento alla vigilanza di terzi solleva i genitori dalla presunzione di culpa in vigilando, ma non anche da quella di culpa in educando. Si precisa, inoltre, che il docente, in quanto pubblico ufficiale, è tenuto a denunciare alle autorità competenti qualunque illecito rechi danno al minore. I genitori sono, pertanto, responsabili dei figli minori sia per quanto concerne gli illeciti comportamenti che siano frutto di omessa o carente sorveglianza, sia per quanto concerne gli illeciti riconducibili ad oggettive carenze nell'attività educativa, che si manifestino nel mancato rispetto delle regole della civile coesistenza vigenti nei diversi ambiti del contesto sociale in cui il soggetto si trovi ad operare.

La Legge 29 maggio 2017, n. 71, *Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo*, che riconosce espressamente una specifica funzione educativa della scuola, prevede un complesso di misure volte alla prevenzione e al contrasto del cyberbullismo, con speciale attenzione alla tutela dei minori, privilegiando azioni di carattere formativo-educativo.

In particolare, il minore con più di 14 anni, nonché ciascun genitore o soggetto esercente la responsabilità del minore vittima di cyberbullismo, può chiedere al gestore del sito internet, del social media o del servizio di messaggistica di oscurare, rimuovere o bloccare i dati personali diffusi in rete. Qualora entro le ventiquattro ore successive al ricevimento dell'istanza il soggetto responsabile non abbia comunicato di avere assunto l'incarico di provvedere all'oscuramento, alla rimozione o al blocco richiesto, ed entro quarantotto ore non vi abbia provveduto, o comunque nel caso in cui non sia possibile identificare il titolare del trattamento o il gestore del sito internet o del social media, l'interessato (genitore o il minore ultraquattordicenne) può rivolgere analoga richiesta, mediante segnalazione o reclamo, al Garante per la protezione dei dati personali, il quale, entro quarantotto ore dal ricevimento dell'atto, provvede ai sensi degli articoli 143 e 144 del D.L. dd.30 giugno 2003, n. 196. Il Garante, dunque, valutata l'illiceità della condotta, rimuove, oscura o blocca il contenuto e ne dà notizia all'interessato.

**Occorre inoltre ricordare che il minore che abbia compiuto 14 anni può sporgere querela da solo** (in caso di disaccordo col minore prevale la volontà del genitore). Si ricorda che il docente che venga a conoscenza di illiceità, qualora, dopo aver informato il Dirigente scolastico e la famiglia, venga a conoscenza che la stessa non intende procedere penalmente, è tenuto, in quanto pubblico ufficiale, a denunciare l'accaduto alle autorità competenti.

**(Art.5 L.71)** Salvo che il fatto costituisca reato, il dirigente scolastico che venga a conoscenza di atti di cyberbullismo ne informa tempestivamente i soggetti esercenti la responsabilità genitoriale ovvero i tutori dei minori coinvolti e attiva adeguate azioni di carattere educativo.

I Regolamenti delle Istituzioni scolastiche e il Patto di corresponsabilità sono integrati con specifici riferimenti a condotte di cyberbullismo e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti. Per il minore di anni 14 è previsto l'ammonizione da parte del questore, che cessa al compimento della maggiore età. **(Art.4 L.71)** Le linee di orientamento per gli anni scolastici 2017/19 prevedono la partecipazione di un referente alla formazione ministeriale, la promozione di un ruolo attivo degli studenti, nonché di ex studenti in virtù della peer education, nella prevenzione e nel contrasto del fenomeno del cyberbullismo, anche avvalendosi delle forze di Polizia, nella previsione di misure di sostegno e rieducazione dei minori coinvolti.

### **3. L'INTERVENTO DELLA SCUOLE**



*Le agenzie educative di primo intervento: famiglia e scuola hanno il diritto/dovere di vigilanza e prevenzione sulle dinamiche affettivo-relazionali dei minori e di intervento competente e incisivo in presenza di atteggiamenti a rischio.*

Il contributo del nostro Istituto, in antitesi al comportamento violento tra i ragazzi a scuola, si sostanzia in un approccio globale di tipo sistemico che assimila al suo interno diversi livelli di intervento, dalla scuola come sistema fino ai singoli individui coinvolti nel fenomeno, passando attraverso la classe e il gruppo. L'assioma a fondamento di tale procedura è la consapevolezza che il clima della scuola e le dinamiche interne ai gruppi-classe giocano un ruolo rilevante nel potenziare o al contrario, nel limitare e prevenire il problema.

Altra peculiarità del nostro agire, riconducibile al modello ecologico, è l'attivazione di tutte le risorse umane operanti nella scuola stessa: docenti, studenti, genitori, personale ATA affinché tali fenomeni non rimangano pervasi da un clima di silenzio ed omertà vista la difficoltà fondata nel riferire o denunciare episodi accaduti da parte di coloro che subiscono comportamenti vessatori.

Agire sul fenomeno del bullismo e del cyberbullismo esige, infatti, la pianificazione di interventi coordinati che implicino il coinvolgimento e l'assunzione di responsabilità da parte di tutte le componenti; "il recupero dei "bulli" e dei "cyberbulli" può avvenire solo attraverso un intervento educativo sinergico delle agenzie preposte all' educazione".

Il nostro Istituto, condannando ogni atto di prepotenza o prevaricazione, e in ottemperanza all'attuale legislazione, decide di approcciarsi al dilagante fenomeno del BULLISMO a scuola su tre livelli:

## A. PREVENZIONE

## B. COLLABORAZIONE CON L'ESTERNO

## C. NORMATIVA D'ISTITUTO in situazione – Misure correttivo-educative e sanzioni

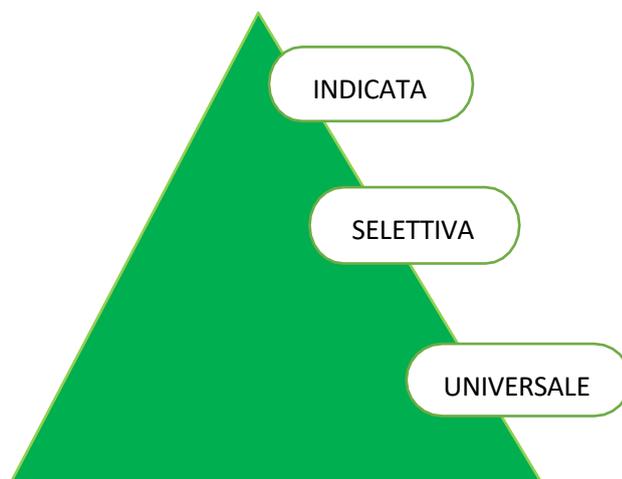
Nel redigere il presente atto si vuole tracciare una scala di valutazioni quantitative/qualitative del fenomeno inserendole in un quadro di interventi e procedure da osservare in riferimento alla tipologia e all'entità del problema verificatosi.

La prevenzione risulta essere elemento indispensabile per:

1. promuovere e rafforzare le competenze, le attitudini e i comportamenti che promuovono il benessere;
2. ridurre il rischio fermando l'evoluzione del problema e contrastandone la manifestazione;
3. ridurre l'impatto sociale e personale di un comportamento problematico.

Prevenire all'interno della scuola significa adottare un approccio sistemico al fine di promuovere consapevolezza negli alunni, nei docenti, nel personale non docente e nelle famiglie sulla natura del bullismo, sulle possibili conseguenze che può avere per la vittima, per gli spettatori e per coloro che agiscono in modo prepotente.

Secondo gli studiosi si possono individuare tre livelli di prevenzione:



1. **PREVENZIONE UNIVERSALE:** si tratta di interventi destinati a tutta la popolazione scolastica. È indispensabile per attivare un processo di responsabilizzazione e di cambiamento nella maggioranza silenziosa.
2. **PREVENZIONE SELETTIVA:** prevede interventi rivolti a gruppi a rischio per condizioni ambientali o per fattori individuali/sistemici. Permette di potenziare le capacità di affrontare le difficoltà, di regolare le emozioni, di avere strategie per risolvere i problemi...
3. **PREVENZIONE INDICATA:** si tratta di interventi individualizzati che riguardano studenti/studentesse in cui si è evidenziata la presenza di alcuni comportamenti problematici.

## **A. LA PREVENZIONE**

Sottolineiamo l'importanza di un approccio integrato per combattere il fenomeno delle prepotenze nell'ambito scolastico. A scuola una politica di antibullismo sistemica rappresenta la strategia con maggiori probabilità di successo.

La politica scolastica di antibullismo è da intendersi come una dichiarazione di intenti che guidi l'azione e l'organizzazione all'interno della scuola, l'esplicitazione di una serie di obiettivi concordati che diano agli alunni, al personale e ai genitori un'indicazione e una dimostrazione tangibile dell'impegno della scuola contro il fenomeno del bullismo. Per permettere poi l'attuazione della politica, così come definita nell'impianto normativo, la scuola mette in atto procedure concrete volte a prevenire e a trattare tali comportamenti ogniqualvolta si manifestano.

Alla luce di quanto detto, un programma di intervento efficace deve quindi avere come prerequisiti iniziali l'intento di ridurre e possibilmente estinguere i problemi relativi al bullismo, unitamente alla volontà di prevenirne l'insorgenza di nuovi. Di conseguenza, diventa importante promuovere il miglioramento delle relazioni.

### **➤ SCUOLA**

#### **L'INTERVENTO VIENE SVOLTO A PIÙ LIVELLI:**

- o Creare nell'ambiente scuola un clima pro-sociale potenziando le dinamiche di relazione a tutti i livelli;
- o percorsi di formazione in presenza con esperti del settore (psicologi, tecnici informatici, giuristi, Arma dei Carabinieri, ... presenti sul territorio) rivolti a tutti gli operatori scolastici per rendere "TUTTI" capaci di individuare precocemente situazioni a rischio cogliendo e interpretando i segnali premonitori del fenomeno BULLISMO;
- o predisporre momenti di formazione/autoformazione sulle strategie di gestione della classe;
- o pubblicizzazione del Protocollo di intervento BULLISMO e CYBER-BULLISMO a SCUOLA;
- o attività di monitoraggio tramite questionari sulla diffusione del fenomeno a scuola;
- o collaborazione sistematica tra le varie agenzie educative;
- o collaborazione con le Forze dell'Ordine;
- o alfabetizzare alla non violenza ed alla gestione positiva del conflitto e delle relazioni
- o promuovere atteggiamenti e condizioni che attenuino l'entità del fenomeno e prevengano lo sviluppo di nuove criticità:
  - a. costante attività di vigilanza da parte di tutto il personale scolastico sia negli spazi interni che in quelli esterni dei plessi di pertinenza;
  - b. individuazione di semplici regole comportamentali contro il bullismo/cyberbullismo che tutti devono rispettare
  - c. resoconto delle criticità rilevate dai coordinatori di classe/interclasse al referente;
  - d. interventi da parte del Referente della scuola nelle classi e con le famiglie;
  - e. predisposizione di un sistema di denuncia che consenta la segnalazione di episodi di bullismo;
  - f. Identificazione delle vittime di bullismo e provvedere alla loro tutela mediante programmi di

intervento individuali

g. Identificazione dei “bulli” e limitarne gli atti mediante lo studio e la realizzazione di programmi individuali per il recupero dei casi “a rischio”

### ➤ CLASSE

o Predisposizione di ambienti d'apprendimento, riorganizzati nei ritmi e nei tempi del fare scuola, capaci di investire sul capitale umano a favore della comunicazione tra docente e discente, dell'interazione tra pari e della valorizzazione delle diversità come elemento di ricchezza per l'intera comunità;

o promozione nelle classi della pedagogia della “**cooperazione e del rispetto**” finalizzato alla prevenzione del fenomeno “VIOLENZA” attraverso interventi di collaborazione, tutoring, aiuto reciproco;

o utilizzo di stimoli culturali (narrativa, film, letture, rappresentazioni teatrali) e anche visione della rappresentazione finale del progetto cinema realizzata in rete sul territorio sulla tematica;

o attuazione di percorsi di educazione all'affettività, alla convivenza civile e alla cittadinanza;

o la classe vissuta come laboratorio attivo di ricerca dove imparare l'uso corretto dei più moderni *strumenti* tecnologici attraverso una didattica basata sul *cooperative learning* e sul *learning by doing* che renda i ragazzi co-costruttori degli apprendimenti per un uso appropriato delle tecnologie digitali;

o Istruire la classe in merito ai pericoli della Rete: pedofilia e cyber bullismo; sensibilizzare e istruire i ragazzi sulle caratteristiche del fenomeno dotandoli di strumenti per affrontarlo e/o di strategie comportamentali funzionali alla riduzione dei rischi di esposizione;

o sensibilizzare e lavorare sull'intero gruppo classe per la condivisione di regole di convivenza civile attraverso metodologie innovative atte a implementare comportamenti corretti e garantisti della dignità di ogni persona;

o Sistematica osservazione dei comportamenti a rischio sia dei bulli che delle vittime potenziali.

### ➤ INDIVIDUO

o Orientare, nella pratica quotidiana, gli atteggiamenti degli alunni verso uno stile di vita inclusivo che riconosca la dignità personale di ognuno e che affronti positivamente i conflitti attraverso l'autocontrollo, il rispetto delle norme del vivere civile, il rafforzamento della tolleranza, dell'autocritica, e della capacità di porsi nelle circostanze dell'altro senza la necessità di aggredire, minacciare, insultare o deridere;

o formare al senso di responsabilità sociale ed empatica di ciascuno nella costruzione di relazionalità reciprocamente soddisfacenti sviluppando una capacità selettiva in relazione alla grande e varia quantità di informazioni che la realtà circostante continuamente espone;

o educare alla diversità, alla multiculturalità e alla differenza di genere valorizzando le differenze e il rispetto degli altri. La differenza non deve essere vista come un ostacolo bensì come una possibilità di arricchimento personale e sociale. La valorizzazione delle differenze deve contribuire a far sì che ogni persona si senta orgogliosa della propria identità personale e culturale accettando se stesso e gli altri. È utile sviluppare attività, come l'analisi di stereotipi e di pregiudizi, che permettano di prendere coscienza della ricchezza che proviene dalla valorizzazione delle diversità, allo scopo di creare un ambiente di apprendimento che, evitando qualsiasi pregiudizio su genere, etnie, razze, appartenenze religiose o nazionalità, si configuri sull'etica e sul rispetto degli altri.

## È IMPORTANTE AGIRE SEMPRE TEMPESTIVAMENTE

**Fanno parte della prevenzione anche:**

### a. LA CAPACITÀ DI INDIVIDUARE IL PROBLEMA ATTRAVERSO I SINTOMI

La **vittima** manifesta il disagio in primo luogo attraverso sintomi fisici (es. mal di pancia, mal di testa) o psicologici (es. incubi, attacchi d'ansia), associati ad una riluttanza nell'andare a scuola.

In caso di prevaricazioni protratte nel tempo, la vittima può intravedere come unica possibilità per sottrarsi alla vessazione quella di cambiare scuola, fino ad arrivare in casi estremi all'abbandono scolastico. Alla lunga, la vittima mostra una svalutazione di sé e delle proprie capacità, insicurezza, problemi sul piano relazionale e, in alcuni casi, disturbi psicologici (ansia – depressione).

Il **bullo** può invece presentare un calo nel rendimento scolastico, difficoltà relazionali, incapacità nel rispetto delle regole che, nel lungo periodo, possono portare a veri e propri comportamenti antisociali e devianti.

Gli **osservatori** vivendo in un contesto caratterizzato da difficoltà relazionali succubi della paura e dell'ansia sociale si trincerano dietro un atteggiamento indifferente e scarsamente empatico che li porta a negare o sminuire il problema.

### b. LA SICUREZZA INFORMATICA E LA SUA FORMAZIONE:

L'istituto deve attivarsi sia nel disciplinare scrupolosamente gli accessi dei ragazzi al web, sia nel richiedere l'osservanza rigorosa del regolamento relativamente all'uso dei cellulari e dello smartphone in classe. (allegato 1)

Deve provvedere inoltre ad una formazione specifica rivolta a studenti, a docenti e genitori per quanto riguarda l'utilizzo consapevole e sicuro delle tecnologie digitali. È importante che i genitori conoscano la proprie responsabilità, le conseguenze legali dei comportamenti dei figli e che siano consapevoli delle necessità da parte loro di un adeguato monitoraggio dei siti frequentati dai figli e delle amicizie virtuali. <http://www.azzurro.it/it/informazioni-e-consigli/consigli/bullismo/quali-sono-le-conseguenze->

### c. GLI INTERVENTI EDUCATIVI

Le azioni educative devono essere rivolte al bullo, alla vittima e agli spettatori, che possono rivestire una funzione sia ATTIVA sia PASSIVA e devono coinvolgere tutti i docenti di classe in sintonia d'intenti con il Dirigente scolastico e il Referente d'istituto, in collaborazione con Enti e Associazioni presenti sul territorio. (Arma dei Carabinieri, polizia Postale, UNICEF...).

La pianificazione degli interventi prevede azioni volte a:

o Definire con gli alunni le norme di comportamento in classe, i rapporti fra alunni e docenti e tra pari. Far acquisire il senso del limite. (Le tecniche Gordon)

o Mettere a conoscenza degli alunni, commentandolo, il "Regolamento di Istituto", relativamente alla sezione dedicata al tema del bullismo e del cyberbullismo.

o Predisporre un contenitore da mettere in Istituto per segnalazioni di episodi gravi che garantisca l'anonimato.

o Organizzazione internamente all'Istituto di concorsi artistici per sensibilizzare la scuola e gli alunni sul tema del bullismo e cyberbullismo.

o Favorire l'apprendimento cooperativo. Utilizzare, nel processo di insegnamento e apprendimento, metodologie cooperative e partecipative per promuovere la solidarietà e la tolleranza. Favorire le situazioni laboratoriali e i giochi a squadre per far emergere le attitudini di ognuno in modo che queste

diventino indispensabili alla riuscita del lavoro di gruppo.

o Promuovere situazioni socializzanti che realizzino rapporti interpersonali basati sulla comprensione, sull'empatia, sul rispetto dei diritti degli altri, sulla razionalità, sul senso di responsabilità e solidarietà.

o Programmare attività per il miglioramento delle abilità sociali, per lo sviluppo socio-morale con il supporto del servizio dello sportello d'ascolto della ASL di pertinenza. Congiuntamente allo sviluppo di percorsi di educazione ai valori, lo psicologo (ASL) potrà offrire la propria mediazione per risolvere i conflitti e promuovere dinamiche di gruppo in aula con il fine di migliorare le relazioni, analizzare le difficoltà, migliorare la convivenza, favorire la comunicazione e la disciplina.

o promuovere la cultura della pace dell'interculturalità, anche in collaborazione con associazioni ed agenzie esterne alla scuola, che hanno come scopo la difesa dei diritti umani e la lotta contro la violenza.

o Formare nella classe problematica un gruppo specifico di alunni che esamini eventuali problemi esistenti e ricerchi soluzioni per poi proporle al Consiglio di Classe ed eventualmente alla Direzione per la loro revisione e messa in opera.

o Favorire la collaborazione fra scuola e famiglia.

o I Docenti, con il loro comportamento, dovranno rappresentare dei modelli positivi per i loro studenti; gli stessi dovranno astenersi dal commentare o sottolineare in qualsiasi forma l'eventuale non adeguatezza dell'alunno.

Gli insegnanti che notano atteggiamenti o comportamenti afferenti ad una condizione di **MALESSERE** sono tenuti a darne segnalazione tempestiva alla famiglia dell'alunno/i interessato/i.

A tal proposito si ravvisa l'opportunità di **NON AGIRE INDIVIDUALMENTE**, ma in concerto con i docenti del **team** o del **Consiglio di Classe** dopo aver informato il **Dirigente scolastico**.

Pur convinti che l'intervento educativo sia lo strumento principe per prevenire tali fenomeni si disporranno, ove necessario, nei confronti di chi assume comportamenti scorretti, delle misure **disciplinari** e di **intervento** che dichiarino la ferma condanna del nostro Istituto verso ogni forma di prepotenza.

## **NEL CASO DI RILEVAZIONE DI SITUAZIONI A RISCHIO BULLISMO/CYBER BULLISMO SI PROCEDERÀ CON I SEGUENTI INTERVENTI:**

### **RACCOLTA DELLE INFORMAZIONI**

o Chiamare e ricevere le famiglie degli alunni coinvolti per un colloquio individuale, allo scopo di conoscere l'entità del problema.

o Convocare il Consiglio di Classe/Interclasse per esporre il caso e raccogliere nuovi eventuali elementi per analizzare i provvedimenti da adottare in ogni caso.

o Prima di prendere qualsiasi decisione sarà necessario verificare le informazioni attraverso diverse modalità (osservazione diretta e vigilanza) e consultando varie fonti (docenti, alunni e famiglie).

o Intervenire in modo discreto, rapido, urgente ed efficace e verificare del possesso della documentazione.

### **DA ADOTTARE CON LA VITTIMA PRESUNTA**

o Tenere un colloquio con la vittima in modo individuale.

o In caso di denuncia, qualsiasi intervento si decida di adottare deve essere realizzato con la massima

discrezione possibile.

o Nel caso in cui si conosca o si sospetti di qualche situazione critica, si devono sempre mettere in atto le misure rivolte a proteggere la vittima aumentando la vigilanza nelle situazioni di pericolo e adottando metodi di appoggio diretto.

o Bisogna far saper all'alunno/a vittima che non deve nascondere la situazione critica che sta vivendo, bisogna farlo sentire sicuro/a, valorizzarlo/a, eliminare il suo senso di colpa.

o Creare un "circolo di amici" intorno alla vittima per promuovere la sua inclusione, facendola uscire dalla situazione di isolamento.

o Promuovere nella vittima l'autostima, la sicurezza e la fiducia in se stesso, insegnargli/le a difendere i propri diritti senza violare quelli altrui.

o Proteggere la vittima e offrirle totale sicurezza; per garantire questa protezione è necessaria la comunicazione fra scuola e famiglia.

o Chiedere l'intervento di professionisti come lo psicologo che aiuti a risolvere lo stress della vittima, la sua stanchezza, la sensazione di esaurimento, di inadeguatezza e confusione, ansietà e disorganizzazione.

## **AZIONI DA ADOTTARE CON L'AGGRESSORE PRESUNTO**

o Il "bullo" non dovrà essere considerato solo persecutore, ma esso stesso vittima di un malessere che può avere radici psicologiche, familiari, sociali e/o scolastiche, con l'eventuale influenza di figure di riferimento negative. La Scuola dovrà porsi come luogo in cui si trovano figure di riferimento e valori positivi, quali l'accettazione incondizionata della diversità e la valorizzazione del ragazzo e delle sue peculiari attitudini.

o Bisognerà tenere un colloquio con l'aggressore, che generalmente tenderà a smentire le accuse.

o Gli insegnanti dovranno tentare di verificare i fatti.

o Parlare con l'aggressore, mostrandogli disponibilità ad aiutarlo, ma facendogli capire nel contempo che, nel caso in cui sia colpevole, dovrà assumersi le sue responsabilità.

## **PROVVEDIMENTI INTESI A RIEDUCARE**

o Sviluppare "Programmi di abilità sociale" adeguati alle situazioni, come per esempio lo sviluppo dell'empatia, l'autocontrollo, l'aumento della positività.

o Elogiare quando è possibile per rafforzare il comportamento non aggressivo; evitare gli eccessivi rimproveri e l'attribuzione di ruoli stereotipati che rafforzerebbero la deresponsabilizzazione.

o Evidenziare le conseguenze di ogni comportamento, indicando alternative di condotta rispetto all'aggressione.

o Sviluppare le abilità di dialogo, di comunicazione e di negoziazione.

o Sollecitare la collaborazione della famiglia per la vigilanza e il controllo del proprio figlio/a.

## **L'ISTITUTO SI IMPEGNA VERSO I GENITORI**

La scuola intende coinvolgere attivamente le famiglie, principali responsabili dell'educazione dei ragazzi, attraverso percorsi informativi che prevedono l'intervento di specialisti di settore, associazioni ed Enti del territorio. Sarà a disposizione dei genitori una sezione, sul sito internet della scuola, con link delle principali autorità in materia per l'informazione e la formazione delle famiglie per il contrasto del cyberbullismo (allegato 2).

### **I nuovi limiti dei social**

Il 25 maggio 2018 è entrato in vigore il nuovo Regolamento Ue sulla privacy (Gdpr). Per chi ha meno di 16 anni e vuole utilizzare social o chat, un genitore o un tutore deve acconsentire a suo nome ai termini d'utilizzo.

#### **Per essere più precisi:**

"Il trattamento di dati personali del minore è lecito ove il minore abbia almeno 16 anni. Ove il minore abbia un'età inferiore ai 16 anni, tale trattamento è lecito soltanto se e nella misura in cui tale consenso è prestato o autorizzato dal titolare della responsabilità genitoriale. **Gli Stati membri possono stabilire per legge un'età inferiore a tali fini purché non inferiore ai 13 anni**".

Art. 8 GDPR - Condizioni applicabili al consenso dei minori in relazione ai servizi della società dell'informazione

**Regolamento UE 2016/679, art. 8**

## **I DOCENTI**

Il senso di naturale inadeguatezza dei docenti, di fronte alla necessità di contrastare e gestire efficacemente il dilagante fenomeno del bullismo nelle sue forme articolate, rende urgente la necessità di agire in modo competente ed efficace per prevenire e/o risolvere piccole controversie tra i pari, per proteggere i soggetti più fragili garantendo a tutti la possibilità di esprimersi al meglio, con un sostegno più competente e attivo e una didattica trasversale dell'inclusione, dei diritti di tutti, rinnovata e più efficace. La necessità di conoscere, controllare e quindi prevenire il fenomeno del bullismo, e del cyberbullismo, in costante crescita tra i ragazzi, risulta essenziale per favorire una didattica inclusiva.

A tal ragione la scuola intende attivarsi con una formazione continua che:

o doti i docenti di conoscenze a supporto di strategie metodologiche innovative atte ad implementare dinamiche relazionali corrette per garantire il rispetto e la dignità di ogni persona.

o renda gli educatori recettivi nell'individuazione e nella decodificazione dei messaggi di sofferenza che si manifestano nell'ambito scolastico dovuti ad episodi riconducibili ad atti di bullismo o cyber bullismo.

## **COLLABORAZIONE CON L'ESTERNO**

**La collaborazione si esplica principalmente attraverso:**

Azioni di supporto, di monitoraggio e di dialogo costante con Enti locali, polizia locale, Tribunale dei Minori, Associazioni del territorio e/o nazionali e incontri a scuola con l'Arma dei Carabinieri e con la Polizia Postale, nell'ambito di progetti tesi ad attivare la riflessione sul rispetto delle persone e delle cose, sulle conseguenze del proprio comportamento e sulla responsabilità per contribuire a costruire un ambiente accogliente e sereno per tutti, diffondendo la cultura del rispetto e della non violenza fra le giovani generazioni.

## **REGOLE PER NAVIGARE SICURI E NON INCAPPARE IN BRUTTE SORPRESE**

1. Non dare mai informazioni personali (nome, indirizzo, numero di telefono, età, nome e località della scuola o nome degli amici) a chi non conosci personalmente o a chi in-contri sul web;
2. Non condividere le tue password con gli amici, ma solo con i tuoi genitori;
3. Cerca di creare password originali, sempre diverse con caratteri numerici e di lettere intervallati tra loro, almeno 8 caratteri;
4. Non inviare tue immagini a nessuno, non farti vedere in web-cam se non sei autorizzato dai tuoi genitori.
5. Non farti ritrarre in atteggiamenti intimi da nessuno
6. Non prestare il tuo cellulare a nessuno
7. Prima di aprire un allegato o scaricare contenuti, pensaci: se conosci la persona che te lo ha inviato, chiedi conferma che te lo abbia mandato veramente; altrimenti ignoralo
8. Prima di pubblicare qualcosa in internet, pensaci: foto, testi, video, conversazioni, mes-saggi possono essere visti anche da sconosciuti, anche a distanza di molto tempo; non postare nulla che consideri personale o riservato e di cui potresti pentirti in futuro
9. Non accettare incontri di persona con qualcuno conosciuto online;
10. Non rispondere a messaggi che possano destare confusione o disagio;
11. Non usare un linguaggio offensivo o mandare messaggi volgari online;
12. Se qualcuno usa un linguaggio offensivo con te, parlane con un adulto;
13. Quando usi i social pensa prima di taggare qualcuno, controlla i post in cui sei taggato prima di renderli pubblici, per evitare spiacevoli contenuti sul tuo profilo.
14. Attento ai falsi messaggi: diffida dai messaggi inquietanti, suppliche di aiuto, offerte, richieste di informazioni, avvisi di presenza di Virus in quanto possono essere stratagemmi criminosi;
15. Prudenza con chi non conosci sul web: non tutti sono davvero chi dicono di essere. Evita di accettare amicizie online da persone sconosciute.
16. Segnala i contenuti che ritieni essere inappropriati o illegali. Di fronte ad un contenuto che ritieni inadeguato segnalalo prontamente ai tuoi genitori o ai tuoi insegnanti;

17. Presta sempre attenzione a ciò che pubblichi in rete: ogni cosa che metti online è sicuramente destinata a rimanere lì per sempre;

18. Non tutti quelli che aggiungi agli amici sono tuoi amici; ricorda che gli amici veri sono quelli che conosci personalmente;

19. Comportarsi da bullo in rete può far soffrire tanto quanto nella vita reale: non usare la rete per mentire, deridere o ingannare. Non alimentare conversazioni che possono nuocere agli altri. Cerca di essere leale e sincero. Non minacciare o prevaricare i più deboli.

20. Non permettere agli amici di condividere informazioni private che ti riguardano senza il tuo consenso: a tua volta non caricare immagini o video che riguardano altre persone, senza che queste abbiano dato, preventivamente, la propria autorizzazione. Soprattutto non inviare o richiedere foto, filmati o messaggi violenti o a sfondo sessuale.

21. Attenzione a quando scarichi qualcosa. Se manca l'autorizzazione del proprietario, o comunque della persona che ne detiene i diritti d'autore, contraffare, copiare e divulgare altrui elaborati (articoli, foto,).

22. Attieniti al regolamento per le classi digitali se frequenti un corso digitale.

## INDICAZIONI PER NAVIGAZIONE SICURA E CONSAPEVOLE DEI MINORI SU INTERNET

Sezione dedicata ai genitori link utili INDIRIZZI SITI LINK:

1) <http://www.generazioniconnesse.it/site/it/are> a-genitori/

Promosso dal Centro Italiano per la sicurezza in rete e la promozione dell'uso sicuro di internet (Safe internet Centre)

2) <https://www.commissariatodips.it/da-sapere/peri-genitori/navigazione-sicura-e-consapevole-deiminori-su-internet.html>

3) Telefono azzurro: <https://www.azzurro.it>

La Polizia Postale e delle Comunicazioni ha partecipato alla stesura del Codice di autoregolamentazione "Internet e Minori", in collaborazione con il Ministero delle Comunicazioni, dell'Innovazione e delle Tecnologie e le Associazioni degli Internet Service Providers. Il Codice nasce per aiutare adulti, minori e famiglie nell'uso corretto e consapevole di Internet, fornendo consigli e suggerimenti.

## PROCEDURE SCOLASTICHE IN CASO DI ATTI DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO

La procedura in caso di atti di bullismo e di cyberbullismo prevede quattro fasi:

1. Prima segnalazione
2. Valutazione approfondita
3. Gestione del caso attraverso uno o più interventi interni ed esterni
4. Monitoraggio

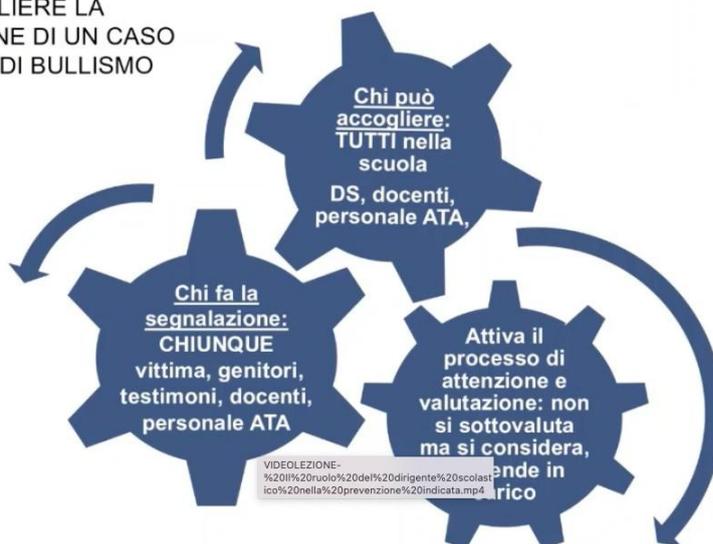


## 1. Prima segnalazione

## DS

- ✓ **Viene informato** tempestivamente delle segnalazioni e **supervisiona** il processo di presa in carico
- ✓ È **titolare e responsabile** del trattamento dati
- ✓ **Quando necessario, accoglie** direttamente le segnalazioni
- ✓ **Dovere di denuncia**, in quanto pubblico ufficiale, qualora venga a conoscenza di casi di reati perseguibili di ufficio

ACCOGLIERE LA  
SEGNALAZIONE DI UN CASO  
PRESUNTO DI BULLISMO



### 1. VALUTAZIONE APPROFONDATA

Il referente/team bullismo provvederà a raccogliere le informazioni sull'accaduto utilizzando la SCHEDA DI VALUTAZIONE APPROFONDATA per valutare se si è di fronte a un caso di bullismo, cyberbullismo, di che tipo, la frequenza, la gravità...

SCOPO	CONTENUTO	CHI	QUANDO
Raccolta di informazioni per valutare esattamente la tipologia e la gravità dei fatti e definire un intervento	<ul style="list-style-type: none"> <li>– informazioni sull'accaduto;</li> <li>– tipologia e gravità dei fatti, se con documentazione in possesso ;</li> <li>– informazioni su chi è coinvolto e con quale ruolo; <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> livello di sofferenza della vittima, da più tempo coinvolta;</li> <li><input type="checkbox"/> caratteristiche di rischio del bullo</li> </ul> </li> </ul>	Viene effettuata dal team bullismo attraverso interviste e colloqui con gli attori principali, singoli o gruppi	Entro pochi giorni da quando è stata presentata la scheda di segnalazione

In questa fase è importante astenersi dal formulare giudizi; è **piuttosto necessario creare un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto che permetta un'oggettiva raccolta di informazioni;** l'adulto è un mediatore in un contesto neutro.

Tutto il Consiglio di Classe costituisce parte coinvolta e di supporto nell'affrontare la situazione segnalata al fine di: raccogliere ulteriori informazioni (anche attraverso la somministrazione di appositi strumenti agli alunni quali self report, questionari...) concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori della scuola (psicologo, medico, altri...).

## 2. GESTIONE DEL CASO

Dalla lettura dei dati della scheda di valutazione approfondita è possibile stabilire il livello di rischio e, conseguentemente, il tipo di intervento da fare. **Sulla base di quanto rilevato:**

– Se i fatti **NON SONO** configurabili come bullismo o cyberbullismo non si interverrà in modo specifico, ma si proseguirà con il piano educativo (prevenzione universale)

– Se i fatti **SONO** confermati da prove oggettive: raccolte le informazioni e valutata la gravità della situazione della vittima, del bullo e del gruppo/contesto ,con diffusioni di immagini ad opera del singolo o del gruppo anche estesa ai familiari o persone a lui vicine, si deciderà quali azioni intraprendere:

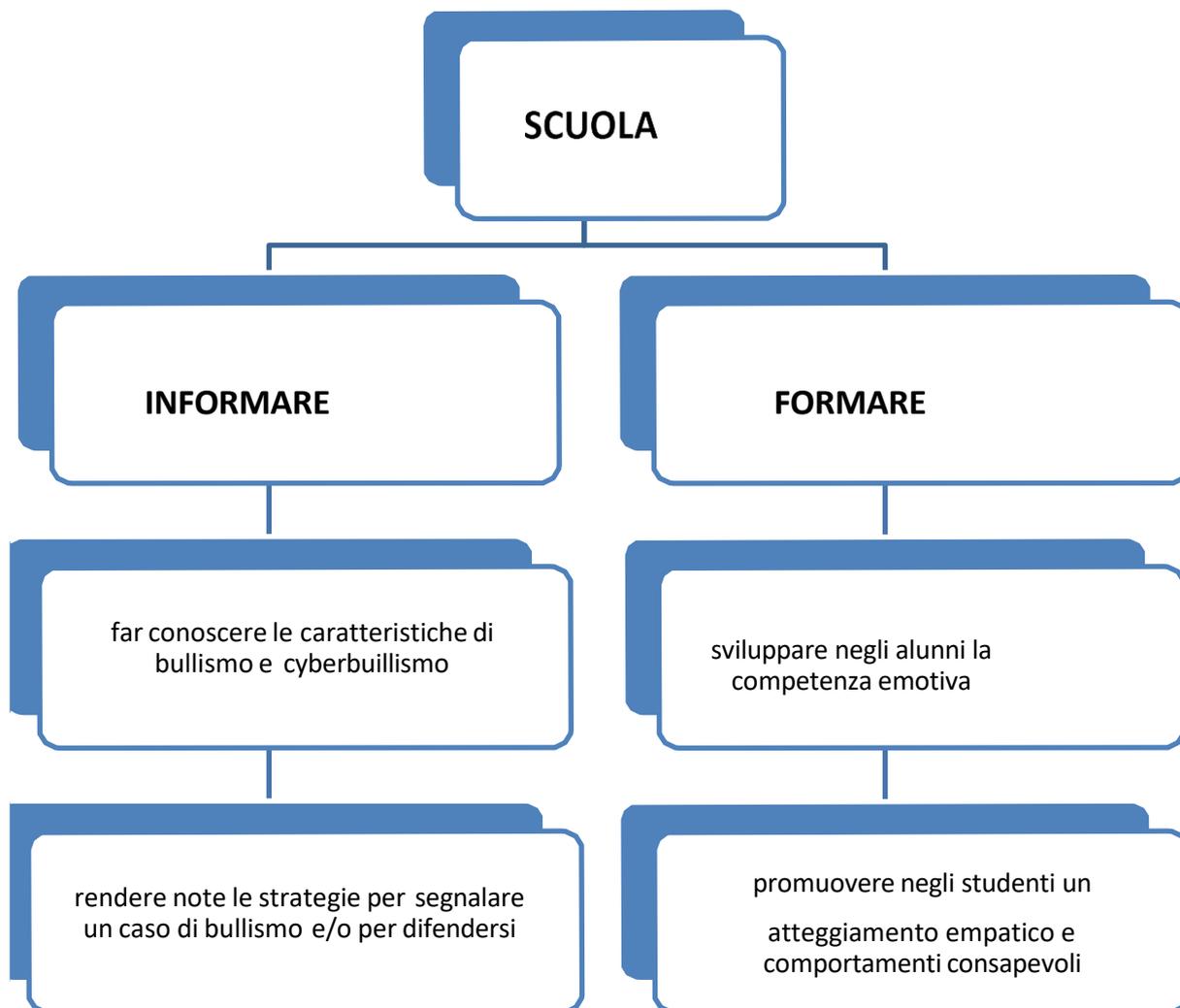
Nel caso in cui i fatti siano confermati, si procede con la convocazione del Consiglio di classe straordinario e valutazione del tipo di provvedimento disciplinare, secondo la gravità e il Dirigente procede per quanto è di sua competenza .

## Il Monitoraggio



## CONCLUSIONI

La scuola ha il dovere di intervenire a fronte di atti di prevaricazione e bullismo con interventi mirati e



strategici che nascono, prima di tutto, dalla prevenzione. Per questa ragione è essenziale considerare l'importanza di percorsi volti a informare e a formare.

La **competenza emotiva** fa riferimento alle abilità pratiche necessarie per l'autoefficacia dell'individuo nelle transazioni sociali che suscitano emozioni. Implica la capacità di comprendere le proprie e altrui emozioni, di esprimerle, di regolarle e di utilizzarle in modo adeguato nei processi cognitivi e negli scambi sociali. Presuppone quindi la presenza di conoscenze (delle proprie e altrui emozioni, delle regole di esibizione, del linguaggio emotivo) e di abilità sul versante del comportamento (come la capacità di esprimere e regolare le proprie emozioni).

L'**empatia** (dal greco en-, "dentro", e pathos, "sofferenza o sentimento") è la capacità di immedesimarsi con i vissuti emotivi degli altri, grazie alla comprensione dei loro segnali emozionali, all'assunzione della loro prospettiva soggettiva e alla condivisione dei loro sentimenti.

—